

GEOTERMIA CLIMA SURRISCALDATO NELL'INCONTRO MODERATO DAL PREMIO NOBEL RICCARDO VALENTINI

Anche Magliano insorge contro le centrali

A QUESTO PUNTO è chiaro: la geotermia con tutto il suo alone di polemiche che si porta dietro, non è più esclusiva materia relegata all'Amiata o ad altre limitate realtà toscane. A Magliano in Toscana l'incontro - molto partecipato - sulla geotermia, si è svolto in un clima surriscaldato. E' stato moderato dal premio nobel Riccardo Valentini e ha visto gli interventi di Fedora Quattrochi dirigente Ingv, Aurelio Cupelli della Rete Geotermica, di Roberto Barocci del Forum Ambientalista e Rete Noges e Leonardo Marras, capogruppo PD regionale. «La questione - spiegano gli attivisti della Rete NoGesi - sono i tanti progetti di centrali geotermoelettriche in iter autorizzativo nonostante che il Governo e la regione Toscana stiano lavorando alle linee guida per individuare le zone non idonee». Dalle posizioni degli attivisti del comitato nazionale, è facile immaginare quindi che le popolazioni, gli operatori turisti, i produttori e commercianti delle eccellenze agroalimenta-

ri della Maremma siano insorti contro qualsiasi ipotesi di centrale geotermoelettrica che danneggerebbe l'economia locale, svalutando tutta l'area. Al centro delle proteste si è trovato Leonardo Marras, capogruppo Pd in Regione.

«**COMPRENSIBILE** l'atteggiamento di Marras - commentano - che ha cercato di tranquillizzare il pubblico dichiarando specificatamente che Magliano (interessato dall'impianto di Pereta) "sarà inserito nell'elenco dei Comuni toscani non idonei alle perforazioni geotermiche". Analoga sorte per Montenero dove, è stato assicurato da Marras, sarà dato un parere negativo al Ministero dello Sviluppo Economico». Marras si è spinto oltre dando

una formulazione dei criteri che guideranno la Regione Toscana e nel realizzare la cosiddetta zonazione: «E' stato detto - dicono - che nei comuni già sede di impianti geotermoelettrici e nei comuni ad essi confinanti saranno applicate le future norme che regoleranno le aree non idonee, quindi saranno escluse dagli impianti geotermici solo se ricorrono i presupposti ambientali e sociali ancora ad oggi da definire, in caso contrario saranno incluse». Intanto che l'Amiata comprenda se sarà esclusa dalle «aree idonee» e, di conseguenza, anche i comuni limitrofi, l'incontro di Magliano ha comunque reso lampante la volontà contraria delle popolazioni interessate dai progetti di centrali geotermoelettriche.

Nicola Ciuffoletti



PROTESTA Uno dei tanti cortei degli ambientalisti, che non vogliono la realizzazione di centrali geotermiche in provincia di Grosseto

